



Una “attesa” imprevista

La nipote rivela alla nonna di essere incinta e di non voler portare a termine la gravidanza. Eppure la maternità è una delle occasioni che la vita ci mette davanti per diventare persone migliori

● *La seguo da molti anni, non solo per la sua bella voce ma anche per il suo equilibrio e il profondo senso della famiglia. Mi affido quindi a lei per sottoporle un caso di coscienza che per me sta diventando come un macigno. La mia “nipotina”, la chiamo ancora così anche se ha 20 anni, mi ha confidato un segreto che non intende condividere neppure con sua madre, mia figlia. Qualche giorno fa mentre passeggiavamo insieme nel parco Sempione, a Milano, mi ha abbracciato e quasi singhiozzando mi ha detto: “Nonna, sono incinta...”. Mia nipote non è sposata. Ma non è questo l’aspetto che mi inquieta di più. Subito dopo mi ha rivelato il suo proposito di voler abortire. Può immaginare come mi sia sentita. Ho le idee molto chiare su questo punto: l’aborto è un crimine. Vorrei che mia nipote ritornasse sulla sua decisione. Vorrei che ne parlasse con i suoi genitori. Cosa mi consiglia? Certo, non posso prenderla di petto: ha bisogno di conforto e di amore.*

Elisa (Milano)



Valutate bene insieme l’idea della maternità, cercando di dissuaderla dal prendere una decisione affrettata, dettata dalle paure del momento e dai possibili timori derivanti dalla fragilità di una ragazza ventenne. Cerchi di spiegarle il significato vero della maternità e della gioia di diventare madre, la più grande nella vita di una donna. Le ricordi che una famiglia nasce così e che non deve esserne spaventata, ma deve esserne orgogliosa, perché se è vero che le responsabilità sono tante, è altrettanto vero che non c’è felicità più grande che poter crescere un figlio.

Ovviamente sua nipote sarà impaurita perché ancora molto giovane, però cerchi di riflettere insieme a lei sui veri valori, per pensare a questo evento non come a una tragedia improvvisa o a una “montagna insormontabile”, ma come a un cambio di vita, a “una fortuna”.

Non si intuisce dalle parole della sua lettera se sua nipote abbia un attuale compagno oppure se sia stata lasciata sola nell’affrontare questo evento. Avere un compagno vicino in questi momenti sarebbe un enorme conforto psicologico. Inoltre vorrei sapere se sua nipote ha attualmente un’occupazione lavorativa stabile o se sta ancora studiando. Glielo chiedo non per essere indiscreta, ma perché, nel periodo di crisi attuale, avere un lavoro sicuro può essere “un rifugio”, una buona base di partenza in vista di un nuovo capitolo della vita che sarà comunque caratterizzato da tanti sacrifici e da molti doveri.

Torno a ripeterle che oggi non è facile affrontare una maternità imprevista, però la vita è fatta per essere affrontata: solo in questo modo abbiamo la possibilità di crescere e di diventare persone migliori.

Sperando che le mie parole le siano state di aiuto, la saluto e le auguro con tutto il cuore di ritrovare presto la serenità.

Orietta Berti

Cara Signora Elisa,

spero che le mie parole possano in qualche modo esserle di aiuto e di conforto anche davanti alla difficile e delicata questione che la sua lettera mi pone.

Anch’io credo che sua nipote dovrebbe innanzitutto parlare di questa vicenda ai propri genitori, evitando di rimanere sola e di prendere gravi decisioni individualmente. Restare soli rappresenta il peggio in una situazione come questa: la vicinanza della famiglia – e il sostegno che solo essa può dare – significano tutto per una ragazza davanti alla possibilità di diventare madre.

► Scrivete a Orietta Berti - Via Giotto, 36 - 20145 Milano - e-mail: Orietta.Berti@stpauls.it ◀